

(La seduta ha termine alle ore 13.20)

(Alle ore 13.24 ha inizio l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1434 presentata da Frediani, inerente a "Accordo del 30 gennaio 2017 relativo alla sede distaccata del Museo Egizio"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1434. La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Assessore, torniamo a parlare del Museo Egizio. Avevo già presentato un'interrogazione qualche mese fa. Abbiamo avuto degli aggiornamenti a mezzo stampa, ma vorremmo fare con lei il punto e capire quali delle notizie che vengono riportate sia fondata. In particolare, parliamo del prestito dei reperti che si trovano nei magazzini del Museo Egizio. Ricordiamo che il Ministro Franceschini qualche mese fa, nel corso di una conferenza stampa, aveva annunciato l'adesione a questo progetto proposto dal Sindaco di Catania che chiedeva un prestito - chiamiamolo così prima di capire di cosa stiamo parlando - di reperti da destinare ad una sede in quel di Catania.

In risposta alla mia interrogazione di qualche mese fa, l'Assessora si era dichiarata intanto favorevole, in linea di principio, a questo prestito che andrebbe a ricalcare dei modelli già applicati in altri musei, quindi darebbe, secondo l'Assessora, un respiro più internazionale alla programmazione dell'attività del Museo Egizio.

D'altra parte aveva annunciato, di lì a poco, un Consiglio di Amministrazione nel corso del quale avrebbe chiesto maggiori approfondimenti. Dopodiché, non abbiamo saputo nulla, fino al 31 gennaio, quando sui giornali è apparso l'annuncio di una firma, di un tavolo attorno al quale si sarebbero seduti la Presidente Evelina Christillin, il Direttore Cristian Greco, la Sovrintendente Capotti, il Sindaco di Catania Enzo Bianco e l'Assessore alla cultura Licandro.

Noi non conosciamo, ovviamente, quale sia il contenuto di questo accordo, non sappiamo nemmeno se sia stato firmato o meno, quindi direi, in questo clima di incertezza, che c'è sicuramente bisogno di capire se l'Assessora, come mi auguro, sa qualcosa di più anche per valutare, rispetto alle finalità della Fondazione, se questo tipo di progetto possa essere o meno di aiuto al Museo Egizio, alla Città di Torino e alla Regione Piemonte.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, *Assessora alla cultura*

Intanto va detto e sottolineato che al momento non è stato firmato alcun accordo. Contrariamente a quanto pubblicato da quotidiani siciliani e dal web, allo stato attuale non è stato firmato alcun accordo con la Città di Catania in merito all'ipotesi di trasferimento di circa 300 pezzi di reperti egizi.

Tuttavia, voglio sottolineare che i reperti sono proprietà del Ministero, dati in concessione al Museo. Questo accordo riguarda il Museo e riguarda il Ministero, ancor più che la Regione Piemonte (i reperti sono di proprietà del Ministero ed è ovvio che il Ministro stia pensando, insieme al Museo, a questo tipo di sviluppo).

Il 31 gennaio si è svolto unicamente un incontro preparatorio dove era presente il Museo, la Sovrintendenza e quant'altro, finalizzato alla stesura e alla condivisione di un testo che dovrà essere esaminato in Consiglio di amministrazione. Come lei giustamente ha sottolineato, comunque, da parte nostra, in qualità sia di Consigliera di Amministrazione sia di assemblea dei soci, abbiamo già dato la più ampia adesione a questo percorso. Riteniamo che sia perfettamente in linea con i progetti di valorizzazione di altri musei internazionali e con le più moderne linee di sviluppo (faccio un esempio su tutti: l'arbitraggio culturale del nostro settore).

C'è un'adesione di massima. Non abbiamo ancora visto l'accordo, ma sarà nostra cura vederlo quando sarà stilato.

OMISSIS

*(Alle ore 14.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*